



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Ettore Capparella

Cav. Daniele Zamponi

Tesoriere

Lgtn.CC (r) Tommaso Treglia

Dottor Antonio Savoretti

Responsabile cultura e sviluppo

Arch. Viviana Cuozzo

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) CC Nicola Paratore

Lgtn.CC (r) Francesco Madotto

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il mese della ripartenza già pieno di importanti appuntamenti UN MESE RICCO DI EVENTI ED EMOZIONI

Octobre è trascorso trasportandoci da un appuntamento all'altro

Octobre è sempre stato per noi il mese della riorganizzazione, come quando preparavamo la cartella con quaderni, penne, matite e colori ancora odoranti di cartoleria per correre a incontrare vecchi e nuovi amici tra i banchi di scuola.

Normalmente è stato per noi il mese degli spartiti da rimettere in ordine, dei nuovi repertori da preparare per i futuri concerti, della conoscenza con gli aspiranti coristi e, insomma, della riorganizzazione. Quest'anno, invece, siamo ripartiti da subito per onorare inviti da tempo rivolti e animare le liturgie che si sono occasionalmente sovrapposte in questo periodo.

"Come dire di no?!", potremmo semplicisticamente giustificarci con noi stessi, ma in realtà ha fatto molto piacere a tutti rompere gli indugi per calarci immediatamente nella nostra solita frenetica vita corale.

Il 4 ottobre siamo stati accolti con entusiasmo dagli Amici di Mignano Montelungo (CE), per un atteso concerto ideato con il Prof. Antonio Grieco, già primario del Gemelli e originario di quel paese, nel periodo del pandemia e a lungo rinviato, con la "Musica per lo spirito", che ha ripreso il repertorio con cui si era concluso l'anno corale lo scorso giugno, nel giorno della Festa europea della musica presso il Museo Storico dell'Arma. Sempre su invito del Prof. Grieco, il concerto è stato replicato il successivo 19 ottobre nella Basilica

paleocristiana di Santa Prassede, nella Capitale, per i festeggiamenti nel 70° anniversario di sacerdozio del Card. Paul Poupard, titolare della Basilica, riscuotendo grandi consensi, come nella precedente occasione, da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Ma molto significativo è stata anche la partecipazione alla messa solenne celebrata domenica 6 ottobre per il 25° di sacerdozio del nostro Amico e Parroco della chiesa di San Camillo del Lellis, Padre Sergio Palumbo, che ci ha invitati proprio per il rapporto che ci lega da ormai molti anni e che ci ha visti nella sua Basilica romana in tante occasioni per celebrazioni liturgiche e concerti.

"Stanchi ma soddisfatti", come si suole dire e non solo per ripetere una frase fatta, ma anche riscaldati atleticamente per immergerci nel clima natalizio con la nostra "Sacra rappresentazione cantata", esperimento già molto ben riuscito l'anno scorso e ulteriormente affinato proprio sulla base dell'esperienza acquisita sul campo.

Al nostro M° Antonio Vita quest'anno è stato anche affidato l'onere della preparazione dei brani per le liturgie già calendarizzate sino a giugno 2025, d'intesa con don Michele Loda e il bravo Pablo Cassiba (che ci



dirigerà nelle diverse occasioni), un motivo in più per impegnarci ma, soprattutto, un'ottima opportunità per fondere i repertori concertistico e religioso, come fatto con ottimi risultati proprio negli ultimi due concerti.

Ogni martedì, gli ultimi trenta minuti saranno riservati allo studio dei pezzi che da eseguire nelle chiese, scelti in ragione dei periodi liturgici, tutti in polifonia com'è nella nostra natura polifonica.

Intanto, proprio per non farci mancare nulla, assaggeremo le prime canzoni di Battisti, perché le cose da fare sono tante e, come sappiamo, il tempo è tiranno: complimenti e buon lavoro a tutti!



Il Progetto&Studio che ci impegnerà per un anno

EMOZIONI

LA MAGIA DI LUCIO BATTISTI



Liberamente tratto da Wikipedia

Nell'estate del '69, Lucio Battisti realizzò il suo primo tour, di ventuno serate. In quel periodo, fondò insieme a Mogol, a Mariano Rapetti (padre di Mogol), al produttore discografico Alessandro Colombini e alla RCA Italiana (che deteneva il 50% delle quote) una casa discografica, la Numero Uno. In questo progetto furono coinvolti la Formula 3, Bruno Lauzi, Edoardo Bennato, Adriano Pappalardo, Oscar Prudente e altri. Tuttavia Battisti non poteva ancora passare all'etichetta per via degli obblighi contrattuali che lo legavano alla Ricordi.

Il 14 ottobre pubblicò il terzo singolo dell'anno, "Mi ritorni in mente/7 e 40". Il lato A fu presentato il 19 ottobre con una sua partecipazione nel programma radiofonico "Gran varietà" condotto da Walter Chiari. Tra i singoli che pubblicò quell'anno, questo fu quello che incontrò il successo maggiore: fu l'11° più venduto del 1969 e raggiunse anche il primo posto in Hit parade. Il 4 novembre andò in onda sul Programma Nazionale uno speciale dal titolo "Incontro con Lucio Battisti", che lo vide per la prima e unica volta nelle vesti di conduttore affiancato da Loretta Goggi, anch'essa esordiente nei panni di conduttrice e reduce dal successo ottenuto dallo sceneggiato televisivo "La freccia nera". Battisti, oltre a condurre, eseguì alcuni dei suoi brani del periodo come "Acqua azzurra, acqua chiara", "Non è Francesca", "Mi ritorni in mente" e "7:40". "Balla Linda" funse da sigla iniziale e finale del programma.

Nonostante il successo come interprete, l'attività di autore per altri cantanti non si fermò: soprattutto nei primi anni di carriera, partecipò costantemente come musicista e/o voce tra i cori alle incisioni di brani di altri artisti (inclusi alcuni di cui non era autore): sue sono canzoni di successo come "Questo folle senti-



I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

LA MUSICA ROMANTICA

Frédéric Chopin (1810 – 1849)

(10^ parte) – La vita privata

Durante la breve vita del musicista, tre furono le figure femminili che fecero parte della sua sfera affettiva. Nell'aprile del 1830 Chopin conobbe, a un saggio di allievi del Conservatorio, una giovane cantante, *Konstancja Gładkowska*; la bellezza della ragazza faceva dimenticare al compositore l'intonazione non proprio perfetta nei suoi acuti ed egli volle accompagnarla al pianoforte, cercando di aiutarla nel canto e dimostrandosi ammiratore sollecito e presente.

Non ebbe però mai il coraggio di farle una dichiarazione ufficiale.

A *Konstancja* però interessavano più gli applausi del pubblico che il giovane musicista e ben presto lo dimenticò. Chopin, che le aveva dedicato il *Valzer op. 70 n. 3*, e che era stato ispirato da lei per scrivere il *Larghetto* del suo *Concerto in Fa minore*, come confidò all'amico *Tytus*, deluso dal suo comportamento, dedicò il *Concerto a Delphina Potocka*.

Ancora nel 1832, però, Chopin scrisse di *Konstancja* nel suo diario: "La sua immagine è continuamente davanti ai miei occhi... a volte penso di non amarla più, eppure non riesco a togliermela dalla testa".

In gioventù Chopin aveva frequentato la casa dei conti *Wodziński* diventando amico dei figli, in particolare di *Maria*, di otto anni più piccola. Ritrovò la giova-



mento", dall'atmosfera vagamente psichedelica, affidata alla *Formula 3*, "Mamma mia", affidata ai *Camaleonti*, infine "Il paradiso della vita" (canzone scritta nel 1968 da Mogol e Battisti per *Ambra Borelli*, ma che non ottenne alcun successo) quell'anno fu ripresa dal gruppo inglese degli *Amen Corner*, con il titolo "(If Paradise Is) Half as Nice", raggiungendo il primo posto delle classifiche di vendita britanniche. Inoltre *Patty Pravo*, in un viaggio nel Regno Unito, rimase affascinata dal brano degli *Amen Corner*, ignorando che fosse stato scritto in origine dagli italiani *Battisti* e *Mogol*, e decise di farne una cover con il titolo di "Il paradiso", rendendo la canzone popolare anche in Italia.

In quel periodo ricevette anche offerte per ruoli in film musicali, ma si dimostrò non interessato, per poi riconsiderarli successivamente ma senza, comunque, prenderne mai parte. Nello stesso anno venne invitato da *Roberto Amaldi* a Radio Monte Carlo: qui propose l'ascolto di alcune canzoni italiane e straniere per poi parlare dei suoi gusti musicali e degli artisti che lo avevano ispirato, cantando alla chitarra alcuni dei loro pezzi, spaziando dalla musica inglese alla americana fino alla canzone napoletana, poi promosse alcuni dei brani da lui composti. Sebbene fosse disponibile a rilasciare interviste ai *mass media*, già da allora cominciò a delinarsi il suo carattere, manifestando il desiderio di *privacy* e di non essere costantemente sotto i riflettori, con la convinzione di dover essere giudicato solo per la sua musica e non per il *gossip* che si crea attorno al personaggio.

ne a *Dresda* nel 1835; *Maria*, non particolarmente bella, ma dotata di un fascino particolare, fece innamorare il musicista.

Prima di rientrare a *Parigi*, Chopin si dichiarò e le dedicò un *Valzer*; *Maria* gli regalò una rosa; del fidanzamento fu messa a conoscenza solo la madre della ragazza che era favorevole all'unione, in attesa del consenso paterno.

La fitta corrispondenza fra *Chopin*, la madre della giovane e *Maria* stessa durò per un po' di tempo, poi andò pian piano esaurendosi, senza che nessuno confermasse la fine del rapporto.

Probabilmente i *Wodziński* pensarono che le precarie condizioni di salute del musicista non fossero una prospettiva ideale per *Maria*, ma molto più probabilmente pensarono che, avendo finalmente risolti i problemi economici che li affliggevano, non avessero più bisogno di un genere celebre che poteva sì portare molte entrate, ma che non era nobile.

Per distrarsi il compositore accolse l'invito dell'amico *Camille Pleyel* per un viaggio in Inghilterra; al suo ritorno a *Parigi* raccolse tutta la corrispondenza con *Maria* in un pacchetto a cui unì la rosa che lei gli aveva regalato, legò tutto con un nastro e vi scrisse sopra *Moja bieda* (La mia sventura).

BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

“Emozioni: la magia di Battisti”

Non sembri prematuro parlare dell'orso prima di averlo preso, perché lo *Studio&Progetto* che ci vedrà impegnati dalla fine dell'anno e per tutto il 2025 ha già preso corpo, grazie all'impegno del nostro *Maestro Vita* che ha lavorato (e ancora lo sta facendo) per tutta la scorsa caldissima estate, adattando per coro dodici brani dell'amatissimo cantautore. Le canzoni sono state selezionate in base ai gusti, innanzitutto, ma anche per la loro naturale propensione ad essere eseguite da una formazione corale, senza perdere nulla della loro genuina spontaneità né l'immediata comprensione che il pubblico ha sempre riconosciuto ai brani di Battisti. Solo una parte è stata trascritta in versione polifonica mentre i restanti brani sono previsti con minime armonizzazioni ma



con un'alternanza tra Sezioni, solisti e strumentisti.

Al riguardo, e non poteva essere diversamente, sono già stati reclutati, tanti Amici appassionati che si sono offerti per percussioni, chitarra, basso, violino e tromba, e il *Maestro Vita* ha anche previsto la parte che ciascuno di noi e di loro dovrà eseguire per rendere innovativa, anche con il passaggio della linea melodica dall'uno all'altro, l'esecuzione dei brani anche più noti senza alterarne l'originaria ispirazione dell'autore.

In verità, alcune versioni polifoniche sono anche state ritrovate nel web, liberamente disponibili, ma il nostro *Maestro*, che ben conosce la nostra realtà artistica, ha voluto comunque rielaborarle per meglio valorizzare l'apporto delle quattro Sezioni e l'interpretazione delle nostre voci soliste. Sarà bello, in prosieguo, rendere noti più dettagli dei singoli brani selezionati, anche per condividere anticipatamente le scelte effettuate e sollecitare tutti all'ascolto del nuovo repertorio che amiamo definire “sperimentale”.

NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su GRANDANGOLARE.com
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

E TU, DI CHE COLORE SEI?

“Quattro vestiti quattro colori, quattro stagioni un solo amore... Bianco per il primo appuntamento... Rosso, fuoco dell'amore... Giallo, la mia gelosia... Nero, l'ombra dei ricordi... L'inverno copre le colline verdi, di neve bianca come le mie notti...”. Un successo anni '60 della “rossa” *Milva* che graduava il valore dei colori in una canzone policroma come le passioni dell'anima. Non una novità, perché la psicologia già ci dice che i colori assumono significati utili anche nella quotidianità, afferenti le emozioni e le esperienze personali, utilizzati ad arte per creare efficaci spot pubblicitari e il *neuromarketing* studia proprio gli aspetti cognitivi del consumatore, per influenzarne le scelte con stimoli cromatici che lo determineranno negli acquisti. I colori emozionano con una ben mirata attivazione delle aree cerebrali che presiedono ai nostri umori, perché in natura il colore non esiste di per sé ma è la complessa interpretazione di un fenomeno visivo, studiato dalla cromologia, che dà significato ai diversi colori, tra i quali il più apprezzato sembra essere il blu. Quindi colori e caratteristiche personali sono strettamente correlati, sin quando da piccoli si è chiamati a scarabocchiare l'album di disegno, e anche quando ci si veste o dipinge casa le scelte non sono affatto casuali: pur senza darcene una ragione, ciascuno ha i suoi colori preferiti che rivelano anche i lati più nascosti della personalità. Se i colori veicolano emozioni allora è utile indagare sul loro significato e la “psicologia del colore” ci dice innanzitutto, confermandoci nell'istintivo convincimento, che i toni caldi sono associati a un carattere estroverso, allegro e socievole mentre quelli freddi sono più consoni agli introversi, tristi e timidi.

Anche i politici per influenzare gli elettori e l'opinione pubblica ricorrono ad appropriate scelte di colore, il blu per rasserenare gli animi, il rosso per affermare la propria autorità, il verde per apparire più ambientalisti e così via, indipendentemente dalle forti tinte che invece richiamerebbero le ideologie storicizzate.

Così è anche nella produzione artistica, dove il colore fa trapelare le emozioni dell'autore: *Van Gogh* utilizzava toni marcati per esprimere profondi sentimenti, *Guttuso* abbinava tinte forti per dare vitalità alla

Vucciria, il regista *David Lynch* ricorre al forte contrasto per contrapporre sogno e realtà, e sempre negli anni '60 tanti interpreti nelle differenti lingue hanno cantato “*Blu, blu, l'amore è blu, quando con me, con me ci sei tu... blu come il ciel, se il sole è lassù*” per dare la forza del colore al sentimento più bello che ci sia.

Un noto stilista, parlando di sostenibilità in quel settore produttivo, ha detto che il suo guardaroba ha in effetti più abiti di quanto gliene servirebbero per il resto della vita... eppure ogni anno deve rinnovarlo per aggiungervi i colori di moda e, in effetti, anche noi finiamo per sembrare più anziani di quel che vorremmo apparire se non ci rinnovassimo con qualche tinta che “...ma come ti sta bene, Nonno!”. Ma è anche un dovere sociale l'abbinamento del colore alle varie circostanze per non dare un'impressione sbagliata di noi stessi, perché ciò che esibiamo parla comunque di noi. Poi dal sentimento individuale si passa ai riferimenti culturali, quelle scorciatoie che dal cromatismo traggono indicazioni (gioia, dolore, celebrazione, status) quando non vere e proprie prescrizioni, come ci ricorda il semaforo cangiante al pari dei lampeggiatori d'emergenza.

La chiesa, come in tutte le religioni, abbinava il colore ai tempi liturgici, cioè al legame con la trascendenza, espressi dai paramenti sacri e ciascun colore ha un significato ben preciso (codificati nel 1969 da Paolo VI): bianco per la Pasqua, verde nel Tempo Ordinario, rosso per le Palme, il Venerdì santo e la Pentecoste, viola in Avvento, Quaresima e nelle Messe per i defunti. Ma ci sono anche altri colori per particolari occasioni: rosa, azzurro, oro e, infine (è il caso di dire!), nero per le messe funebri (quelle che da piccolo chierichetto mi facevano rizzare i capelli in testa quando davvero troppo prossimo alla bara, con dentro la morte vera, ero

come sollevato in aria dalle imperiose note del *Dies illa*). Ma già eravamo abituati ai cerimoniali variopinti dai grandi film epici, con le danze dello stregone agghindato con sgarigianti paramenti, al pari del capo tribù, e gli eserciti che si scontravano sfoggiando vistose giubbe e copricapi, dietro le Bandiere che a tinte forti sul campo di battaglia incitavano i propri e scoraggiavano i nemici, così come ancora oggi ci commuoviamo dietro le tinte amate che ci riportano ai nostri valori fondanti... e non solo sui campi di calcio.

Il colore come detto non è esiste tangibilmente in natura, come un solido o un liquido, ma è solo una elaborazione mentale stimolata da impulsi elettrici e reazioni chimiche, similmente a tante altre nostre sensazioni, eppure ci sono delle costanti e non solo tra noi esseri pensanti.

La corrida, almeno finché ancora ci sarà questa impari sfida tra l'uomo e la vittima, insegna anche ai bambini a non sventolare il rosso innanzi a un toro (ove mai capitasse loro di incontrarlo per le vie cittadine... ma ci manca poco!) perché questo stimola nell'animale quella reazione emotiva che nell'arena lo conduce a morte. Le scuderie dei cavalli, specie i più nevrili, sono generalmente di un riposante verde scuro perché risulta il colore più rilassante, come anche per noi, a dirci che alcuni meccanismi neurologici hanno le medesime interrelazioni per l'uomo come per gli animali, con i quali abbiamo in comune molto più di quanto non immaginiamo. Le api riconoscono il colore del loro primo amore, cioè di quel fiore che hanno assaporato ancora piccole, creando un rapporto di fedeltà che lungi da ergersi a valore morale, come la visione umanamente romantica vorrebbe farci credere, è solo uno strumento di mantenimento dell'ecosistema che vuole l'impollinazione tra fiori della stessa specie. Il camaleonte invece, al pari del polpo nel mare, cangia costantemente e con rapidità la colorazione della pelle, agevolato da cellule specializzate, i cromatofori, dotate di pigmenti idonei al mimetismo ma anche a esprimere stati emotivi o posizioni sociali. Le sue caleidoscopiche trasformazioni ci dicono che anche gli altri organismi che costituiscono il nostro ambiente hanno un rapporto diretto e privilegiato con i colori, non tanto come espressioni di bellezza quanto per esigenze primarie di sopravvivenza o comunicazione, e quindi anch'essi hanno meccanismi biologici di riconoscimento ed emozionali.

Quindi, non domandarti “di colore sei?” ma abbraccia tutte le emozioni che le tinte sanno darti seguendo il tuo istinto più che la ragione e le convenzioni talvolta troppo stringenti.





MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberalmente tratto dal web su www.guidapsicologi.it/articoli/le-potenzialita-del-suono-la-musicoterapia

LE POTENZIALITÀ DEL SUONO: LA MUSICOTERAPIA

Articolo rivisto dal
Comitato di GuidaPsicologi

Tra i nuovi orizzonti che le cure alternative propongono, la musicoterapia contribuisce al benessere psicofisico dell'individuo grazie all'uso della musica come terapia riabilitativa

Il compito della *musicoterapia* è quello di aprire dei canali comunicativi che sono presenti nella parte più profonda di ogni individuo, attraverso l'uso dei suoni e della musica. La musica è una forma di espressione non verbale ed è un linguaggio al pari di quello corporeo, visivo e verbale; la musica esprime concetti e sentimenti propri di ogni individuo e può accendere in noi ricordi sedimentati nel nostro inconscio.

Attraverso la *musicoterapia* il paziente esprime le proprie emozioni e il suo stato d'animo. Gli elementi essenziali affinché una terapia basata sulla musica funzioni, sono ovviamente la centralità del paziente e la

volontà attiva di quest'ultimo nella partecipazione. La tecnica da seguire viene di solito stabilita volta per volta, a seconda della conoscenza che il *musicoterapeuta* inizia ad avere del suo paziente e dopo la creazione di un legame di intesa particolare nato grazie al suono.

Quando è consigliabile? La *musicoterapia* è spesso usata per la cura dei disturbi dell'umore, ritardo mentale, autismo infantile, Alzheimer e altre patologie.

Solitamente il trattamento prevede incontri settimanali che ovviamente possono variare a seconda delle esigenze del paziente. Gli incontri possono essere individuali o di gruppo. La *musicoterapia* è utilizzata anche durante la gravidanza e il parto poiché aiuta a raggiungere uno stato di relax e di gestione



dell'ansia. Anche nella terapia con gli anziani la musica è molto importante, soprattutto per coloro che vivono in case di cura e che sentono una forte disagio emotivo. Ma i risultati migliori ottenuti grazie alla *musicoterapia*, riguardano i bambini che risultano essere più ricettivi e sensibili agli stimoli sonori.

Attualmente lo Stato italiano promuove la *musicoterapia* ma non la riconosce a livello nazionale. Tra le associazioni più importanti in Italia, ricordiamo la AIM (*Associazione Italiana Musicoterapisti*) e la FIM (*Federazione Italiana Musicoterapeuti*). La AIM divide i suoi soci in supervisori, formatori e musicoterapisti (ruolo più tecnico rispetto al musicoterapeuta) mentre la FIM aggiunge anche le categorie di *coterapeuta* e *musicoterapeuta*.



Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA

A cura del Soprano Viviana Cuzzo

MARIA SECONDO MATTEO E LUCA

(5^a e ultima parte) – Così Dio fa di *Maria* una donna libera. Non nel senso attuale di questo termine, cioè come un individuo che costruirebbe da solo la propria esistenza, nell'illusione di un'autonomia che esiste solo nel sogno. Dio fa di *Maria* una donna libera dandole la parola, invitandola ad accogliere il progetto che Lui ha per lei, un progetto che s'inserisce nel cuore stesso della sua storia e dei suoi determinismi.

Madre o credente? L'agire di Dio è così, secondo *Luca*, doppiamente diverso dall'agire degli uomini. Prima di tutto perché consiste in un progetto di grazia, che bandisce la paura e invita alla gioia: "Rallegrati", "Non temere... perché hai trovato grazia presso Dio".

In secondo luogo perché è un agire che presuppone una risposta da parte dell'uomo, una parola di ritorno. *Maria* probabilmente non si aspettava tanto, condannata, senza averlo scelto e senza poterlo rifiutare, a un quotidiano senza sorpresa.

Un quotidiano nel quale si vorrà chiuderla per sempre, sia pur con le migliori intenzioni del mondo.

Ne è testimonianza, già nel Vangelo di *Luca*, un testo che si colloca oltre la narrazione: "Una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: 'Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!'. Ma egli disse: 'Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!'".

Questo passo riecheggia i vangeli dell'infanzia: ancora

una volta qualcuno vuole chiudere *Maria* nel suo ruolo di donna ebrea; ecco *Maria* imprigionata in ciò che identifica una donna (la maternità) e che le rende onore (mettendo al mondo un figlio maschio).

Come nel racconto dell'Annunciazione, una parola irrompe – questa volta quella di Gesù – che eleva *Maria* al rango di un essere libero perché obbedisce non più alle regole degli uomini, ma alla parola di Dio: ciò che fa la beatitudine di *Maria* non è più la sua maternità, ma la sua fedeltà a questa parola a cui si è sottomessa nel primo incontro, benché non senza difficoltà e ulteriori prove. -FINE.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

